

PISA

Corvo Scende una coltre di silenzio dopo i veleni scaricati sul palazzo

Da destra a sinistra nessuno commenta il caso delle assunzioni dei parenti

Le accuse

Nella lettera anonima vengono citati politici con parenti assunti nelle società partecipate

Pisa La velocità con cui circola tra chat e social è inversamente proporzionale al numero dei commenti ufficiali. Di quelli ufficiali è inutile tener conto. La lettera del corvo in cui sparge veleni su una serie di amministratori abbinando parentele e assunzioni in aziende pubbliche e società partecipate, non ha prodotto alcuna presa di posizione. Il silenzio è trasversale. Dall'estrema sinistra alla destra nessuno si è palesato. Eppure non mancano i grafomani che discettano su tutto e tutti e che più volte al giorno compaiono nelle caselle di posta elettronica su temi a volte alti, ma di portata non locale.

Sul corvo il mutismo è totale. «È un'operazione di sciacallaggio» confida un esponente della sinistra che chiede l'anonimato. Già, l'anonimato. È la forza dei corvi che mescolano vero e verosimile. Alludono e ammiccano. La lettera svolazzava da tempo, ma solo quando è planata tra le mani dei consiglieri comunali ha avuto un'im-



pennata di destinatari. Qualcuno escluso dai concorsi, un avversario politico che pensa di screditare il centrodestra, un deluso della giunta Conti. Dare una cornice al corvo non è un esercizio complesso. Risalire all'autore sì. Nel foglio "La familiarità in questo Comune e...altro" nel mirino sono finiti il

Palazzo Gambacorti e la lettera anonima arrivata anche ai consiglieri comunali

sindaco Michele Conti, l'assessore Filippo Bedini, il deputato Edoardo Ziello, il consigliere regionale Diego Petrucci e altri persone senza incarichi politici, ma di area centrodestra. Rapporti sentimentali e parentele vengono elencati con assunzioni in Pissano, Sepi, Teatro Verdi e Motorizzazione. Nel caso di

Petrucci la persona citata è arrivata seconda al concorso e non è stata assunta. Ma solo aver partecipato al concorso per il corvo è sinonimo di "familismo". Il silenzio è bipartisan. «È bene che ognuno guardi in casa sua» riflette a mezza bocca un amministratore Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avevano droga

Denunciati dopo la fuga dai poliziotti



Un tentativo di fuga concluso con una denuncia per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale. È l'epilogo dell'inseguimento che alle nove di sabato sera ha impegnato una volante della polizia. Hanno visto due giovani in sella a uno scooter in via Porta a Mare. Dopo un alt non rispettato, i due sono scappati e la corsa è finita in via Turati quando, dopo essersi disfatti di alcuni involucri, sono finiti a terra. Bloccati dai poliziotti, addosso ai due sono stati trovati 16 gr di marijuana contenuti in 7 involucri e 1.695 euro in banconote da piccolo taglio. Sono un 19enne pisano e un 22enne albanese. Nelle perquisizioni domiciliari gli agenti hanno trovato altri 16 grammi di droga oltre al denaro poi sequestrato.

Fallimento Autoelle: buco di 2,2 milioni Oltre cento creditori tra clienti e banche

Macchine pagate e mai consegnate, ex titolare indagata anche per truffa

Dove

L'autosalone aveva sede a Migliarino

Pisa Un passivo che si aggira su 2,2 milioni di euro. È il "buco" accertato nella gestione della Autoelle Group di Migliarino per il cui fallimento la Procura ha aperto un'inchiesta per truffa e appropriazione indebita in concorso nella quale è indagata l'ex titolare Martina Mucci, 24 anni, di Cecina. L'imprenditrice è a processo per alcuni filoni secondari, singole querele arrivate a giudizio. Il grosso - circa 160 parti offese da quasi tutta Italia - è finito nell'ammissione al passivo della

procedura concorsuale seguita dal giudice Marco Zinna e dal curatore fallimentare Michele Ghelli. Tra insinuazioni nei tempi e tardive sono decine le persone e le società che vantano crediti verso la società fallita. Nella stragrande maggioranza si tratta di clienti che hanno versato un acconto per l'acquisto di un'auto mai concluso. C'è anche il caso di Findomestic che vanta un credito di 256mila euro. Soldi versati a titolo di finanziamenti contratti per l'acquisto di auto mai consegna-



Martina Mucci, 24 anni, di Cecina: l'imprenditrice è indagata per numerosi episodi e già a processo per un caso di truffa e appropriazione indebita per la gestione

te».

Numerosi i clienti che si sono rivolti allo studio dell'avvocato Alberto Foglia di Pisa: «Allo stato non possono essere formulate previsioni in merito alla possibilità di recupero somme. Aspettiamo di vedere anche gli sviluppi a livello penale con le costituzioni di parte civile».

A carico degli indagati era stato disposto anche un sequestro preventivo finalizzato alla confisca in via diretta delle disponibilità bancarie e di contante per il valore di due milioni e trecento mila euro, somme ritenute nella disponibilità di quello che gli investigatori definirono «un sodalizio criminoso». Di questa cifra un milione e 400mila euro costituirebbe per l'accusa il profitto del reato delle truffe e appropriazioni indebite, mentre i restanti oltre

800 mila arriverebbero dalla bancarotta distrattiva prefallimentare.

Soldi che per gli investigatori venivano utilizzati dagli indagati per mantenere «un elevatissimo tenore di vita: non mancavano cene luculliane, shopping delle migliori griffe del momento e acquisto di auto di lusso». Le immagini delle trasferte a Montecarlo di Monaco della Mucci con foto su Instagram di scarpe e borse da migliaia di euro fanno parte del fascicolo aperto dalla Procura per i presunti raggiri ai danni dei clienti. L'operazione è stata chiamata "Nausicaa" ed è partita dalle denunce di oltre 160 vittime del raggio. La scusa più gettonata per giustificare i ritardi dava la colpa ai problemi legati alla pandemia.

P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuliano, una "Panchina Blu" per ricordare a tutti cos'è l'autismo

Ieri l'inaugurazione del simbolo per sensibilizzare sul tema della malattia

Comune

L'ente ha ottenuto il "Bollino blu"

San Giuliano In occasione della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo il Comune ha inaugurato ieri la Panchina blu, il colore che identifica la sensibilizzazione sui disturbi dello spettro autistico (Asd), i cui sintomi si manifestano precocemente e permangono per tutto il corso della vita. A svelare la panchina in piazza Italia erano presenti l'assessora alle Pari opportunità Lara

Ceccarelli, l'assessora alla Progettazione e rigenerazione urbana Matteo Cecchelli e la fondatrice e coordinatrice generale di "Adotta il Bollino blu" Mariana Berardinetti. Nell'occasione è stata consegnata anche la certificazione del Bollino blu all'amministrazione comunale, nella figura del sindaco Sergio Di Maio.

«Il Comune da oggi adotta il Bollino blu che verrà apposto negli esercizi aperti al

pubblico del nostro territorio che aderiranno alla campagna di sensibilizzazione sulla sindrome dell'autismo - dice l'assessora Ceccarelli -. Le persone con spettro autistico e le proprie famiglie saranno accolte con piccole ma fondamentali attenzioni, questo per aiutare l'inclusione sociale e facilitare le relazioni. Questa panchina ha un messaggio simbolico ma dal profondo significato



La panchina inaugurata in piazza Italia

perché luogo di condivisione, di quotidianità e, appunto, di inclusione. Siamo fieri di essere veicolo di sensibilizzazione e attenzione per un miglioramento della qualità della vita».

«Il bollino è un principio educativo fondato sul concetto pedagogico della comunità educante» conclude la dottoressa Berardinetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA